Lunedì 9 Aprile 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . Lire 15
Semestre . . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Virtus nova»

Udine - Anno XXIV N. 85

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

IL FALLIMENTO del diritto comune scolastico

(*Carlo Cosmi.*) Nella Relazione del disegno di legge per l'avocazione delle scuole del Mezzogiorno allo Stato è proclamato con franche e chiare parole *il fallimento del diritto comune scolastico* in quelle infelici regioni desolate dalla piaga dell'analfabetismo. Si hanno il 7 per cento di analfabeti a Cosenza, 78 a Catanzaro, 78 a Reggio Calabria, e soltanto il 13 per cento a Torino, 15 a Como, 16 a Sondrio. Ma nelle provincie settentrionali il merito di avere un numero di analfabeti relativamente minore è esclusivo dei comuni o dei maestri? La risposta è di somma importanza, perchè conviene stabilire se anche nelle provincie settentrionali il diritto comune scolastico è fallito.

Lo sgoverno della scuola elementare da parte dei comuni è grave nelle provincie settentrionali come in quelle meridionali. Esaminiamo la questione dei fabbricati scolastici. Il terremoto del settembre 1905 che tanto funestò le Calabrie fu certo un'immensa sventura; ma pure quel flagello fece un po' di bene atterrando certe tane immonde, che l'angheria municipale aveva battezzato col nome di *scuola*. E quante di queste tane esistono qui in Friuli, in tutto il Veneto, nella Lombardia, nel Piemonte ecc. ecc.!

Per non essere analfabeti basta saper scrivere il proprio nome e cognome e leggere, anche stentatamente, due o tre righe. Sarebbe utile però di compilare una statistica anche dei semi-analfabeti. Fra gli adulti delle provincie settentrionali quanti hanno una coltura sufficiente per ottenere il certificato di proscioglimento? L'obbedienza cieca al prete, il concetto appena appena rudimentale che hanno dei loro diritti i nostri contadini, i costumi e le credenze ancora primitive e selvaggie, sono una prova che anche nelle provincie settentrionali la scuola elementare non corrisponde pienamente al suo fine educativo.

Non soltanto nel Mezzogiorno i comuni devono essere spinti con tutti i *modi a pagare* i maestri. Pochi giorni fa, in un comune della provincia di Novara, un sindaco obbligato ad aumentare lo stipendio ai maestri, come è stabilito per legge, rispose sogghignando: *Allorchè il Governo manderà i denari, pagheremo!* Di questo inqualificabili vergogne se ne potrebbero citare a centinaia a migliaia!

Rilevando questi fatti, un sincero amico dei maestri, il prof. Guido Fabiani, prorompe in questa stupenda invettiva: «Non di meno, sonvi giornali politici che strillano, che vedono nel timido passo della parziale avocazione delle scuole rurali del Mezzodì allo Stato, un attentato alle... libertà comunali! La grazia di quelle libertà, degne, non d'una avocazione soltanto, ma, di un bel paio di manette!...... Zitti, zitti adunque politicastri, La vostra voce è troppo stridula, quando è in gioco, come è in gioco per davvero il pane e la tranquillità, di uomini e di donne che lavorano, e la salute dell'infanzia, e il buon nome d'Italia! Zitti, zitti! Se siete italiani dimenticate la trista voce della politica, e, ricordandovi d'avere, almeno qualche volta, un cuore, ascoltate soltanto i palpiti di questo, affinchè coloro che soffrono non abbiano più a soffrire, e le vergogne cessino, e l'Italia finisca di essere, almeno per una parte delle sue scuole — *a cagione dell'impotenza e anche della cattiva volontà* dei piccoli comuni — il ludibrio del mondo!»

L'*impotenza e la cattiva volontà* dei piccoli comuni è eguale tanto nel Mezzogiorno che nelle regioni settentrionali d'Italia, che si pretendono più evolute. Ci sono proprio qui, nel medio Friuli, maestri costretti ad accompagnare nelle processioni i fanciulli, a fare, insomma, da chierichetti! Per maestro non c'è libertà di parola, nè di pensiero; anzi — l'ho già detto in altri articoli — molti insegnanti, per l'abitudine inveterata di simulare le loro convinzioni, hanno finito col non averne....

Le Commissioni di vigilanza elette dai comuni per sorvegliare le scuole funzionano regolarmente sol quando si tratta di perseguitare un maestro od una maestra; ma ben di rado esse hanno escogitato riforme pratiche e civili a pro della scuola elementare. In molti comuni i patronati scolastici non esistono, in altri esistono soltanto di nome: quindi nessun provvedimento pei fanciulli poveri, il materiale didattico pessimo ed insufficiente: Dopo quanto abbiamo esposto, non c'è da meravigliarsi se l'analfabetismo trionfi! Poveri fanciulli licenziati dalle scuole elementari dopo tre anni di studio, ben poco vi serviva nella vita quel meschinissimo corredo di cognizioni apprese!

Parlate ai comuni di estendere l'*obbligatorietà dell'istruzione* fino alla quinta elementare! Repubblicani, socialisti, radicali e clericali insorgeranno compatti per difendere il loro bilancio, per lo più anemico, tisico o sbolzo!

La percentualità minore di analfabeti è raggiunta nelle provincie settentrionali soltanto per la maggiore abnegazione dei maestri. E' vero che certi comuni — tipico quello di Udine — assegnano trecento lire ad una maestra supplente (presso a poco il salario che si dà ad una cameriera) e bollano gli insegnanti con patenti straordinarie d'inettitudine; ma è pur vero che anche il più umile maestro rurale fa economia a pranzo ed a cena per comperarsi dei libri ed aumentare, a poco a poco, la propria coltura. Nell'Italia settentrionale molti maestri possono dar lezioni a certi ciarlatani venditori di fumo, ma fatui, vuoti, superlativamente vuoti!

Si parla di autonomie comunali, e si dimostra di non avere un concetto preciso di tali autonomie. Vorrebbero certi comuni aver anche un esercito proprio e magistrati a loro disposizione? La scuola elementare dev'essere una funzione dello stato autonomo, appunto come l'esercito e la magistratura.

L'on. Credaro ha già fatto un gran passo col suo progetto di legge verso l'avocazione delle scuole allo stato. Il fallimento del diritto comune scolastico è comune in tutta l'Italia, quindi completa deve essere la riforma.

Per la Calabria

Sabato scorso alla Camera fu terminata la discussione sui provvedimenti a favore della Calabria e i vari articoli riuscirono tutti approvati; gli on. Graffagni e Chimirri ringraziarono a nome delle popolazioni calabresi. Si fecero alcune raccomandazioni per le popolazioni napoletane, cui sovrasta il grave pericolo delle eruzioni del Vesuvio.

SPIGOLANDO

La popolazione della Francia.

Man mano che vengon comunicati i risultati dell'ultimo censimento, si vede che le città francesi hanno quasi tutte aumentato di poche centinaia il numero dei loro abitanti. Dalle cifre comunicate oggi risulta che Orano è passato da 95,350 a 100,831 abitanti, Montpellier è salito da 76,364 a 77,668, Melun ha guadagnato 800 abitanti, Bourg 415 e così via, tenendo conto del movimento di emigrazione dai campi verso la città c'è da ritenere che la popolazione generale della Repubblica differenzierà di poco dall'ultimo censimento.

Nuovo mezzo per far denari

Un giovane Inglese ha venduto la propria testa per la somma di fr. 50,000.

Ecco come lo straordinario mercato è stato concluso: Bottle, il venditore, è un operaio dotato d'una memoria prodigiosa.

Un frenologo americano venne a conoscenza della cosa e, considerando il cervello di Bottle come un pezzo anatomico della massima importanza, decise di acquistare il capo del giovane operaio, che gli venne concesso contro il pagamento di *fr. 50,000 anticipati.*

Evidentemente, l'ardente seguace della scienza non ha riflettuto che il suo interessante soggetto potrebbe anche morir dopo di lui.

Per finire

— L'on. Eugenio Chiesa che non vuole chiese in Calabria!

— E il Papa, allora, che condanna all'indice.... *Il Santo?*

L'ERUZIONE DEL VESUVIO

L'eruzione che si era fatta minacciosa da bel principio, è divenuta dall'altra sera veramente devastatrice, preannunziata da fortissimi boati. Il cono sopra Pompei franò e la lava si precipitò terribile giù per la china del monte, distruggendo la funicolare, il telegrafo e l'osservatorio vesuviano. I villaggi verso quel versante furono abbandonati dalla popolazione terrorizzata, e infatti Boscotrecase divenne preda della lava e andò distrutta; minacciata è anche Torre Annunziata. Si sono avviate subito da parte dei soldati e dei carabinieri spedizioni di soccorso. La pioggia di cenere giunse sino a Benevento e a Foggia. La desolazione e il terrore è in tutto il paese. Pare che il re abbia intenzione di recarsi a Napoli.

La crisi ungherese risolta

Si è venuti a un pieno accordo tra Corona e coalizione in Ungheria; frutto del quale avremo un ministero in cui *saranno rappresentati tutti i capi* della coalizione stessa, con alla testa Wekerle. E' certo che la Corona deve aver ceduto.

L'esposizione di Milano

Come ci si potrà divertire

Ai divertimenti, parte complementare ma necessaria della Mostra e fattore importantissimo per l'affluenza dei visitatori, il Comitato esecutivo ha dedicato cure speciali, affidando ad apposita commissione il compito non lieve di scegliere fra le molte offerte piovute da ogni parte e disciplinarle.

Non si avranno riproduzioni stucchevoli ma tutto sarà adattato in modo da presentare almeno nell'ambiente, impressioni nuove e gradite.

***

Fra le maggiori attrattive, quella che avrà il più gran successo di curiosità sarà indubbiamente la riproduzione del tunnel, nelle varie fasi dei lavori, interessantissima, malgrado la natura cartacea delle sue roccie e dei suoi muri.

A pochi passi dagli sbocchi, lontano dai bianchi riflessi esterni, l'illusione sarà certo sorprendente ed il visitatore potrà rievocare, seguendo le tormentate pareti, i diversi episodi della gloriosa lotta; l'eco manderà dal fondo, facendolo ripercuotere, il ritmo misurato di una perforatrice in azione contro un pozzo di roccia...., non di cartone.

Il visitatore potrà osservare da vicino quel piccolo ordigno metallico che non è una riproduzione ma un reduce ed è stato della conquistata vittoria uno dei fattori più importanti.

Altro reduce — fattore ausiliare ma pure interessantissimo — potrà essere *ammirato nella locomotiva ad aria compressa* che dopo avere trasportato migliaia di operai nelle viscere del monte porterà ora negli stessi carrozzoni aperti ed incomodi, un numero certamente maggiore di ammiratori.

Il binario corre all'aperto, partendo dai fianchi del padiglione del tunnel per passare dietro l'acquario e, girando intorno alla mostra chinese di pesca, ai padiglioni della piscicoltura Borghi, dei Refrigeranti e della Società Lombarda di pesca, ritornare al punto di partenza.

***

Buon numero di visitatori attirerà pure il padiglione dell'«Estremo Nord» che sorge dietro la mostra retrospettiva dei trasporti.

Una barca scivolerà silenziosamente sulle acque di una grotta misteriosa e sotto gli occhi del viaggiatore meravigliato sfavilleranno, come per rapidissimo tragitto, i paesaggi nordici dell'Europa e le coste norvegesi difese da scogli e frastagliate dai fiordi leggendari *popolati di ondine e di genii.*

Il viaggio avrà termine in una candida e misteriosa pianura polare, limitata da montagne di ghiaccio rinchiudente un piccolo laghetto e popolata da campioni della fauna artica.

In un locale vicino il visitatore troverà, riuniti in mostra preziosa ed interessante, i cimelii della spedizione nordica del duca degli Abruzzi.

***

A pochi passi dal padiglione «Estremo Nord», per gli amatori di forti emozioni sorgerà un «Taboggan» artisticamente disposto, e, poco distante, una strana macchina che vedrà certamente confermato nella nostra Esposizione il successo immenso ottenuto a Liegi.

Si tratta di un grande aeroplano meccanico che trasporterà i suoi viaggiatori in pochi minuti e senza pericolo alcuno ad una trentina di metri dal suolo, costituendo la più gigantesca giostra aerea che siasi mai veduta.

Figuratevi l'armatura di un immenso ombrello il cui fusto, alto una quarantina di metri, è piantato nel centro di una vasta piattaforma e può rotare per l'azione di un motore elettrico. Al fusto sono attaccate dieci bacchette, ognuna delle quali porta una navicella capace di 20 persone.

Il fusto gira, le bacchette si tendono, si allontanano e le navicelle coi viaggiatori si alzano dolcemente, maestosamente, nell'aria sino ad una trentina di metri, correndo una dietro l'altra, come i condor della leggenda.

La velocità di rotazione, dopo un crescendo determinato, scema gradatamente e le imbarcazioni ritornano dolcemente al loro posto.

Di notte la macchina assumerà un aspetto fantastico poichè oltre ad un gran faro centrale, ogni navicella sarà illuminata da moltissime lampadine elettriche e nel momento massimo della rotazione, lo spettatore dal basso avrà la visione di un grande anello di fuoco roteante intorno ad un globo di luce.

La «Flyng Machine» — che tale è il nome dello strano apparecchio — è dovuta ad una bizzarra volata di mente dell'ingegner Maxim, il celebre inventore dei cannoni a tiro rapido di cui saranno esposti campioni nella galleria della Marina.

Per far divertire la gente il celebre inventore di cannoni ha adoperato ottanta tonnellate di ferro; il trasporto della macchina ha richiesto venti vagoni, e per azionarla occorreranno ottanta cavalli.

***

In piazza d'armi, nella città del ferro, non mancheranno certo le attrattive e gli svaghi.

Contrasto interessante presenteranno certo fra tanta espressione di civiltà superba i due villaggi africani: la via del Cairo ed un villaggio eritreo quasi autentico che occupa buon tratto dell'area dell'ex-bersaglio militare e che sarà abitato da circa 50 persone che daranno interessanti rappresentazioni.

La via del Cairo coi suoi caffè arabi ed egiziani, il suo teatro, il suo *harem* e relative abitatrici sarà certo uno dei ritrovi più frequentati.

Di tale privilegio sarà pure beneficata la grotta azzurra che sorge a pochi passi dalla via del Cairo ed è una riuscita riproduzione della famosa grotta di Capri.

La palma andrà però incontrastata ai cavallini elettrici, dei «puro legno», che faranno all'esposizione la loro prima comparsa, vicino al padiglione «Pictet».

Son 6 cavallini di legno, imitanti a perfezione i celebri cavallini sardi, e montati su piccoli carretti a ruote, azionati da energia elettrica.

Il cavaliere, muovendo le *briglie*, mette in moto il cavallo; la velocità si può variare premendo col tallone speciali bottoni posti nei fianchi... dell'animale. Siccome i 6 «maneggi» si svolgono parallelamente fra loro, saranno possibili gare di corsa e di velocità in cui la vittoria spetterà al cavaliere più audace e che per sè stesse costituiranno un'attrattiva nuova.

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Chiamò la cameriera e si fece portare due turaccioli, che a forza fece entrare nel collo delle bottiglie di Lafitte; poscia per dare ai turaccioli, che erano nuovi, l'apparenza di vecchi, li bagnò sulla faccia esterna e li spolverò con cenere. Ciò fatto, mise da parte le due bottiglie lavorate, e disse alla cameriera:

— Quando, durante il pranzo, vi strizzerò d'occhi voi mescerete al mio invitato il vino di queste due bottiglie; a me mi verserete dell'altro...

— Ma il poverotto si ubbriacherà! — disse ridendo la cameriera.

— E' ciò ch'io voglio.

Suonavano le sei ore nel momento in cui il bell'Alfonso entrava nell'abitazione della sua nuova amante.

Alla presenza della domestica che si affrettò a liberarlo del cappello e del bastone, seppe conservare un contegno abbastanza corretto.

Egli si inchinò dinanzi a Renata e riuscì perfino a baciarle galantemente la mano; ma quando furono soli, ritornò ad essere lo sfrontato mariuolo che noi conosciamo.

— Tu sei alloggiata come una regina — egli disse volgendo gli occhi in giro per il salotto. — Qui v'è almeno per cinque mila franchi di mobilia. E le altre stanze non vuoi farmele vedere? Se hai una stanza per gli amici, io mi pianto qui e non mi muovo più... Si sta tanto bene fra la seta e la bambagia... Ah? sei una gran furba ed hai saputo scegliere lo sciocco che ti occorreva per pagare i tuoi capricci. Scommetto che è vecchio, che porta la parrucca e gli occhiali... To'... è un notaio di sicuro o qualche banchiere che mette le corna alla moglie. Non ci sono che i notai ed i banchieri per lasciarsi infinocchiare dalle belle donnine.

— No, è giovane — disse Renata che aveva stabilito il suo piano.

— Giovane: se ne trovano ancora dei giovani che pagano l'amore?! Allora dove essere gobbo, rachitico, brutto come l'orco, balbuziente.

— E' il più bel giovane che si possa vedere, e non esagero dicendoti che ti schiaccerebbe col solo posarti una mano sulla spalla. E' un vero Ercole.

Il bell'Alfonso fece una smorfia.

— Un Ercole! — egli mormorò guardandosi in giro con sospetto. — Diavolo diavolo. Ed è geloso?

— Bestialmente geloso...

L'inquietudine del lenone aumentò.

— E tu hai il coraggio di farmi venire in casa tua?

— Certo...

— Ma se mi sorprendesse?...

— E' impossibile. Oggi è invitato a pranzo all'ambasciata russa e prima delle dieci non sarà libero... Sino a quell'ora possiamo vivere sicuri.

— Capirai però che sarebbe un'ingrata sorpresa se ci capitasse dinanzi. Io non ho certo paura... Ma se ci sorprendesse tu perderesti la tua fortuna...

— Chi se ne cura?... Io no, quando ti ho vicino — disse Renata con voce carezzevole e guardandolo con occhi inteneriti.

— Capisco, capisco... Ma quei russi sono veri orsi; non perdono tempo loro a ragionare... sbranano addirittura.

— Non aver paura... ti difenderei in ogni modo. Del resto egli non può entrare senza suonare il campanello...

— E se suonasse?

— Ti farei uscire da una seconda porta... Vivi tranquillo...

Alfonso Lefleur respirò e cercò di riacquistare tutta la sua calma.

— Dunque ti dicevo — egli riprese — che se tu avessi una stanza libera, avrei preferito abitare qui piuttosto che in altro luogo, però, visto e considerato che se egli mi sorprendesse vicino a te, tu cadresti in disgrazia, io mi sacrifico..

— E' prudente...

— Sì... mi sacrifico per te, sicuro che *tu, naturalmente, mi sarai grata* e ti ricorderai sovente di me.

La cameriera entrò.

— La signora è servita — essa disse spalancando l'uscio del salotto.

Renata fece entrare Alfonso Lefleur nella sala da pranzo, lo invitò a sedersi a tavola, e mentre la cameriera erasi recata in cucina a prendere l'antipasto, egli domandò dopo aver osservata attentamente le posate:

— E' argento?

— Sì, è finito il tempo in cui dovevo mangiare con posate di metallo bianco.

— Corpo di tutti i diavoli, tu sei messa come una principessa! — esclamò il mariuolo.

Com'era da prevedersi egli fece onore al pranzo che, in verità era eccellente, come i vini che Renata gli mesceva senza interruzione.

Prima ancora delle frutta Alfonso dava già segno d'essere alticcio e si lasciava trasportare a certe tenerezze di pessimo gusto, che nauseavano l'ex cameriera.

Ma quando la frutta e i dolci furono serviti, e vennero sturate le due bottiglie di Lafitte che Renata aveva manifatturate, come sappiamo, il lenone era già discretamente cotto.

Il Lafitte mescolato col cognac diede l'ultimo crollo; il bell'Alfonso, che ne aveva bevuto un dopo l'altro tre bicchierini era ubbriaco fradicio.

— Ecco venuto il momento di farlo parlare — pensò Renata.

Infatti il birbante fissava sulla donna occhi pieni di concupiscenza e le domandava di lasciargli passare la notte con lei. (*continua*)

* *
*

Pure in piazza d'Armi avremo il padiglione Giordano che permetterà di compiere — senza uscire dall'Esposizione — il viaggio Milano-Sempione-Parigi.

Sorgeranno poi numerosi, tanto al parco quanto in piazza d'Armi, i caffè-concerto, i cinematografi e altri padiglioni minori che senza presentare attrattive degne di rilievo saranno origine di divertimenti o svaghi.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Ampezzo

7 aprile

Illuminazione interrotta — Da due giorni l'impianto idroelettrico del sig. Nigris Luca è inattivo. Pare che ciò dipenda da controversia sorta tra lo stesso signor Nigris ed il provveditore delle macchine, ritenendo il primo, contrariamente al secondo, che l'alternatore non corrisponda ai patti convenuti.

S. Daniele

8 aprile

Consiglio comunale — Le sedute del nostro Consiglio comunale ormai non destano alcun interesse. Infatti lo scorso venerdì il pubblico mancava completamente, e si discussero una mezza dozzina di oggetti a tamburo battente. Fu votato (finalmente !) il bilancio in seconda lettura, senza l'intervento della minoranza, tenace nel suo assenteismo.

Si accettarono le dimissioni del cons. Belnat. Osservo che le dimissioni del nostro amico Paolo Belnat annunciarono sempre l'agonia delle amministrazioni al potere: il fatto si verificò già nel settembre 1904, e si ripete ora con sintomi forse più inquietanti....

La monotonia della seduta fu scossa da qualche vivace appunto del cons. Tabacco; il quale — a proposito della strada che conduce al cimitero — invitò la Giunta a formulare radicali proposte.

Per le feste di Pasqua — Ieri sera, nei pressi del negozio Tabacco, notai un insolito agglomeramento di persone, donne, fanciulli e fanciulle. Dubitai tosto si trattasse di qualche dimostrazione; ed il pensiero si rivolse commosso a quell'innocente tratto in arresto da Ponzio Pilato, per colpa delle facinorose donne di Gerusalemme.

Si trattava invece di una cospirazione di mammine, che ammiravano le stupende cartoline illustrate esposte nelle vetrine del sig. Tabacco, e quelle misteriose galline gravide del tradizionale uovo pasquale....

Persuaso che l'ordine pubblico non era minacciato rincasai tranquillo, ammirando lo squisito sentimento estetico dell'amico politico Giuseppe Tabacco, a cui auguro la buona pasqua e buoni affari. E pregherò altresì l'Agnello mansueto, crocefisso per la salute degli uomini, che conceda molti anni di vita a quei pregiudizi che fanno tanto bella figura dietro il banco, *e forse soltanto dietro il banco.*

Codroipo

7 aprile

Automobili e cavalli — C'è un articolo della legge che stabilisce che nell'abitato i veicoli devono rallentare la loro corsa, la quale non dovrà essere superiore ai dieci chilometri all'ora. Invece molto spesso accade di vedere automobili e motociclette, che, in barba alla legge, attraversano il nostro paese con una velocità direi quasi vertiginosa.

Ognuno può immaginare quanto sia ciò pericoloso nelle rapide voltate e specialmente nel tratto angusto e stretto di via Pordenone.

Questa settimana per ben due volte è accaduto che dei bambini corressero pericolo di venir travolti fra le ruote di carrotte trascinate da cavalli spinti a corsa sfrenata. Questo si verifica non solo di giorno, ma anche a tarda sera. Coloro che si trovano sprovvisti del prescritto fanale allo scopo di non incappare nella contravvenzione scuotono e sferzano talmente il cavallo che molte volte i passanti spaventati credono che la bestia abbia vinta la mano del padrone e sia data a fuga precipitosa.

Ci auguriamo che la legge sia fatta rispettare e che ai contravventori sia inflitta la pena che si meritano.

Cividale

8 aprile

Generi alimentari guasti. — Come abbiamo già accennato, l'ufficiale sanitario in questi giorni, fece dei prelevamenti di campioni di generi alimentari da vari negozianti di qui. Dall'esame di questi campioni essendo risultato che non sono commerciabili i generi per l'alimentazione dell'uomo, alcuni di questi negozianti vennero denunciati all'autorità giudiziaria. Dette visite verranno saltuariamente e permanentemente eseguite per tutelare la salute pubblica. Benissimo.

Dono regale. — Il direttore della scuola d'arte della nostra Società operaia ha ricevuto dalla Regina Madre, per la scuola suddetta, una copia della pubblicazione «Storia dell'arte» del comm. prof. Basilio Magni. Il dono fu assai gradito.

Questione daziaria. — Il «Forumjulii» di ieri, dicendo quello che vuole, asserisce anche che noi siamo stati male informati nella questione sorta fra l'appaltatore del Dazio sig. Sirch ed il Presidente della Unione Negozianti ed Esercenti sig. Piccoli, concludendo poi col darci ragione.

La questione, che potrebbe venire ingrossata, a noi non interessa nè punto nè poco, perchè degenerata......

La beneficenza. — Nel mese di marzo la pia C. di R. ha distribuiti 3461 razioni di minestra delle quali 236 a pagamento.

Arba

8 aprile

Funerali. — Solenni riuscirono i funerali ieri compiutisi del compianto cav. Antonio Faelli. Erano rappresentati i comuni e le società operaie di tutto il distretto: partecipò largamente il Consiglio provinciale con lo stesso presidente conte Zoppola. Oltre 150 erano le torcie. Al Cimitero parlarono il sindaco di Arba, il comm. Zoppola, il cav. Galvani, il sindaco di Maniago, il cav. Marsiglio e l'avv. Marini, esaltando le virtù dell'estinto e compiangendo la sua perdita.

Socchieve

8 aprile

Bambino disgraziato. — Venerdì mattina il ragazzo Picotti Domenico di Daniele di otto anni, da Nonta (Socchieve) usciva di casa per recarsi alla scuola.

Mentre passava sotto lo stillicidio, si mosse dal tetto una valanga di neve, la quale, precipitando a terra, atterrò e seppellì quasi il ragazzo. Venne prontamente soccorso; il poveretto riportò la frattura d'una gamba. Per la guarigione saranno necessari circa 30 giorni.

Tolmezzo

8 aprile

Crisantemi. — Venerdì la sig. Francesca Frisacco ved. Spangaro, colpita da tremenda malattia, si portava a Padova per tentare l'ultima ancora di salvataggio, un'operazione chirurgica. Sabato sera l'inesorabile falce che non perdona recise lo stelo di quest'anima buona e pia, sottraendolo ad altri martiri. La sua vita fu un vero dolore.

Alla figlia orbata di una madre sì amorosa, le nostre sincere condoglianze.

CONSIGLIO SANITARIO PROVINC.

La questione del medico di Prato Carnico

Sabato il Consiglio sanitario provinciale tenne una lunga seduta, che venne interamente dedicata alla grossa questione del medico di Prato Carnico.

Il dott. Grassi Biondi, che è da 18 anni medico comunale di Prato Carnico, venne licenziato da quel Comune. Contro quel licenziamento ha protestato l'ordine dei sanitari del Friuli, ed anzi fu pubblicato un appello a tutti i medici invitandoli a non concorrere a quella condotta.

Il medico provinciale cav. dott. Fortunato Frattini in una esauriente relazione espose lo stato della questione basandosi sugli esami degli atti e sui verbali della sua inchiesta fatta a Prato Carnico.

Dopo la lettura della relazione seguì una lunga e animata discussione circa il valore dei nuovi fatti emersi dall'inchiesta in rapporto alla delibera del licenziamento. Ottenuto l'accordo su questo punto, venne approvato un ordine del giorno che sarà comunicato alla Giunta provinciale amministrativa insieme ai verbali dell'inchiesta.

La decisione definitiva verrà pronunciata dalla Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa.

Sulla discussione e sull'ordine del giorno i partecipanti alla seduta di sabato sono molto riserbati; ma precisamente questo riserbo e qualche parola sfuggita a taluno ci fanno supporre che le conclusioni prese non siano troppo favorevoli al dott. Grassi Biondi.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

TOLMEZZO

8 aprile 1866 — Forte terremoto. Grande fu lo spavento perchè probabilmente accompagnato con altri fenomeni tellurici. Lasciarono scritto taluni che si videro in più luoghi del Friuli discendere dall'aria vampe di fuoco e andare di luogo in luogo con strepito di tuoni.

FORGARIA

Aprile 1346 — I signori di Pinzano oltre il castello omonimo avevano di recente eretto un altro presso Forgaria che era stato denominato Castel Raimondo. Ma il patriarca tolse loro il castello e fece demolire la rocca ed il 9 aprile 1346 investì dei beni a diritti annessi Ettore Savorgnano a retribuzione della sua fedeltà e per i tanti servigi da lui prestati alla Chiesa.

Giovanni Marradi

Udine nostra è fiera ed orgogliosa di accogliere Giovanni Marradi, il poeta gentile, la cui anima nella sua lenta evoluzione è passata dagli splendori della lirica più melodiosa alla sublime grandezza dell'epopea. Poichè veramente egli può oggi chiamarsi il cantore ispirato di quel miracolo storico che fu la redenzione della patria.

A noi udinesi torna particolarmente caro di poter salutare nel Marradi tale poeta, che la grandezza degli avvenimenti compiutisi nel secolo scorso a buon diritto aspettava. In questa città, sempre fervida di entusiasmo patriottico, dove si guarda così intensamente al futuro, per iscorgervi i segni precursori di nuovi fortunosi eventi e di nuove italiche vittorie, Giovanni Marradi entra come un vate, che ovunque diffonde la sua strofe ispirata e col suo occhio profondo legge nel passato e *nell'avvenire dei popoli.* Sia dunque il benvenuto tra noi, a nome di Udine tutta, a nome della «Dante Alighieri» che vuol essere scuola forte e severa di patriottismo.

* *
*

Giovanni Marradi leggerà alcune delle sue *Rapsodie garibaldine* e il *Tito Speri*, il novissimo poema che a Roma, a Firenze, a Brescia, a Venezia ecc., ha suscitato così potente entusiasmo. Ignoriamo ancora quali delle Rapsodie (forse la seconda «I Mille») egli ci farà sentire. Certo sarebbe stato desiderio di ognuno di udire tutte dalla viva sua voce, che sa così fortemente colorirne le strofe agili ed armoniose.

Dopo le memorande parole che Giosuè Carducci disse al domani della morte dell'Eroe, non sorse più una voce in Italia che si levasse così alta e solenne, che avesse saputo confondere la dolcezza mestissima dell'ultimo sospiro di Anita e la violenza disperata tremenda dell'ultima resistenza garibaldina contro le armi francesi nell'infausto 49.

Giovanni Marradi sentì tutta questa dolcezza e tutta questa violenza per i suoi versi:

> .... quella bruna testa
> che passò tra i baleni alta e tranquilla
> sotto un perpetuo rombo di tempesta,

nella sua tragica morte risveglia un brivido che fremente ci corre per le ossa; e quell'orribile

> fuga di cauto leone inseguito
> che si rimbosca cupido di strage,
> contendendo nel gran petto il ruggito,

ci si ricostruisce dinanzi alla fantasia nella cruda realtà del periglio.

Dalle *Rapsodie garibaldine* la figura dell'Eroe balza viva e pura innanzi agli occhi nostri; leggendole i vecchi sentono rivivere i più bei giorni della loro giovinezza, quando Garibaldi chiamava intorno a sè i figli d'Italia alla conquista della gloria.

I giovani sentono nella grandezza dei versi la grandezza della storia. Da Roma a Trento, da Palermo a Montana, tutta la gloriosa epopea ci passa dinanzi nelle ondate musicalmente perfette d'una poesia solenne, che non conosce artifizi, ma trova la sua magica potenza nell'argomento istesso, nei ricordi che risveglia, nelle aspirazioni che suscita.

* *
*

Tito Speri — *I martiri di Belfiore* — i cinque martiri che affratellarono nel lutto e nella gloria Brescia e Mantova! Quale poema cantò mai più nobili eroi? Quale battaglia può ricordare il furore di Brescia nelle sue dieci giornate contro lo straniero?

> .... Cadean su le trincee, battute
> dalla mitraglia i cittadini armati
> di pietre e di moschetti. Cantando inni
> di libertà cadeano i bei garzoni
> che dal Lario, dal Garda e dall'Iseo
> scesero col segno tricolore, armati
> di tridenti e di schioppi

Sono quasi quattrocento versi: e ricostruiscono nella nostra memoria tutto un periodo storico e il sacrificio dei martiri ci appare così sereno e solenne come un olocausto votivo sull'altare della Patria; ma grida vendetta innanzi alla giustizia del destino che non perdona all'oppressore. Su questo sfondo tetro di strage o di morte si leva alta, circonfusa di luce la figura dell'Apostolo:

> .... verbo che Mazzini
> dall'esilio bandìa come dall'ombra
> d'un invisibil Sinai: Mazzini,
> contro despoti e servi, in notte cieca,
> tetragono Veggente, che, fuggiasco
> di terra in terra, austeramente chiuso
> nel bruni panni e nel pallor del volto,
> soffiò sopra una tacita ruina
> la fiamma del suo spirito; e una gente,
> che dicean morta, in faccia all'invasore
> dalle sue tombe e dalle sue ruine
> si rizzò formidabile, e, quand'altro
> non potè contro lui, al attestò viva
> salendo su i patiboli a morire.

Così a noi piace Giovanni Marradi: questa ispirazione che gli è salita su dal profondo del suo nobile cuore italiano è così alta e grande, che basterebbe da sola a dirlo il *Poeta della Patria.* Su questa via seguiti, perchè di poeti come lui abbiamo bisogno: le anime nostre cercano il poeta che l'arte unisce alle supreme finalità civili. Cantatevi ancora la Patria, evocate il suo passato eroico, ma non dimenticate l'avvenire: la sua epopea, o Poeta, non è ancora compiuta.

Un banchetto a Giovanni Marradi

Il comitato della Dante Alighieri, al cui invito il poeta Marradi ha risposto con tanta cortese accondiscendenza, ha voluto far degno accoglienze all'illustre figlio di Livorno e ieri, dopo essere andato alle 17 a riceverlo alla stazione, gli ha offerto un banchetto all'Hotel Italia. I convitati sommavano a una trentina, e si passò in cordiale e intellettuale compagnia splendidamente alcune ore.

Il poeta aveva a fianco il pres. del comitato della Dante, avv. C. L. Schiavi, e il rapp.te del Comune ass. Pico.

Allo spumante, quest'ultimo prese per primo la parola, portando a Giov. Marradi, in assenza del Sindaco, il saluto della città di Udine; rispose subito il Marradi ringraziando e dicendosi lieto di aver trovato in questa città comunanza di sentimenti patri.

S'alzò quindi l'avv. Schiavi, il quale improvvisò un discorso pieno di verità e di patriottismo. Prese le mosse del suo dire scusando l'assenza di un egregio cittadino d'elezione di Udine, di un rapp.te della consorella Trieste, di Giusto Muratti, il furiere di Villa Glori; ed il nome di Trieste e il ricordo della sua recente trionfale riaffermazione di italianità, gli offersero il motivo di far vedere quanto da un lato sia tenace la lotta di quella città e dall'altro quanto proficua sia l'opera della Dante Alighieri per la tutela della lingua italiana oltre i confini del Regno. E dopo aver sostenuto che è interesse nostro la conservazione di Trieste italiana e che essa difendendo sè difende noi, chiuse brindando alle speranze d'Italia.

Tutti andarono a toccare il bicchiere all'oratore e a congratularsi con lui.

Congedandosi, i convitati si diedero naturalmente convegno per stasera al Minerva, dove certo vibrerà calda tutta l'anima udinese.

Camera del lavoro

All'assemblea generale della Camera tenutasi sabato a sera, intervenne buon numero di soci, e vi furono animatissime discussioni. Presiedeva il tipografo A. Cremese e fungeva da segretario Silvio Savio, segretario interinale della Camera. Si approvò la relazione morale e la relazione finanziaria.

Venne discussa la questione del segretario (alcuni vorrebbero un segretario propagandista) e della direzione del «Lavoratore friulano». Ma non si venne ad alcuna conclusione.

Finalmente venne deciso di nominare una Commissione di cinque membri che assuma la gestione provvisoria della Camera, e indica pei giorni 21 e 22 corr. le elezioni della nuova Commissione esecutiva.

Società operaia di M. S. ed I.
Assemblea deserta

Ieri doveva aver luogo l'assemblea generale della S. O. in seconda convocazione, e difatti la seduta venne aperta alle 10.30 (dopo mezz'ora di aspettativa) essendo presenti circa una ventina di soci.

Il socio Plinio Zuliani domandò la parola e disse che non essendo stato affisso l'avviso di convocazione sugli albi della città, come prescrive l'art. 38 dello Statuto sociale, l'assemblea non è legale. I soci presenti sono pure di questo parere.

Il presidente perciò toglie la seduta, rimandando la nuova convocazione a giorno da destinarsi.

Bollettino meteorologico

9 aprile ore 8. Term. + 14.5. Minima all'aperto nella notte + 8.6 Barometro 756. Stato atmosferico: Misto. Pressione: Crescente.

Ieri: Vario. Temperat. massima + 19.4, minima + 8.4 media + 13.57.

La Biblioteca chiusa

In conformità all'articolo 3 del regolamento, la civica Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico, per riordinamento e ripulimento, dal giorno 10 a tutto il 23 corrente.

IL MAGGIOR FLAGELLO DELL'UMANITÀ

Ieri sera al Teatro Vittorio Emanuele ebbe luogo l'annunciata conferenza del pastore evangelico prof. Severi sul tema «Il maggior flagello dell'umanità».

Il teatro era affollatissimo; moltissime le signore.

Il prof. Severi contro l'alcoolismo

L'oratore con riuscita immagine, dipinse l'alcoolismo quale il più pericoloso nemico degli uomini, dei quali, lo forma cortese e piacevole, ne avvelena i 9 decimi. Si presenta in forma svariata e seducente, con nomi altisonanti: Grappa, vino nostrano, *Lacrima Christi, Pio X, Certosini, Benedectine, Trappisti*, Vermout, Marsala, ecc. E' opera umanitaria combattere tale nemico anche se non si avrà il plauso dei bettolieri, dei produttori e dei *frati liquoristi* (bene!)

Dopo aver citato i numerosi scrittori che dichiararono come la metà delle malattie siano causate dall'alcoolismo, ringrazia il dott. Giuseppe Antonini che gli fornì i dati per poter parlare con cognizione profonda di causa sull'argomento.

Esaminò poi sulla base di dati statistici quali sieno i danni portati all'umanità intera da questo veleno, e specialmente nel nostro paese.

L'Italia spende 1 miliardo 760 milioni di lire all'anno in bibite alcooliche, e se le statistiche incomplete italiane danno solo 600 morti per alcoolismo, queste sono però per il solo alcoolismo acuto e non vi sono menzionati i casi di persone che causa all'alcool ebbero l'organismo affievolito e quindi furono più facile preda alle malattie. Spiega poi come l'alcoolismo sia una delle prime spinte al criminalismo, una delle cause della prostituzione e del pauperismo. Se quel miliardo e 760 milioni non venissero spesi nel vino, non sarebbe un miglioramento per la nazione tutta? Non potrebbero star meglio le famiglie degli operai? E non sarebbe meglio spendere questi denari per l'istruzione pubblica per la quale in Italia si spende soltanto 60 milioni!!!?

In Italia ci sono 200.000 rivendite di vino, alcool ecc.: una rivendita su 90 abitanti nell'alta Italia, una su 160 nel resto. Un quinto degli italiani sono occupati ed affaticati a produrre questo veleno dell'umanità. È questa la più nobile occupazione di una nazione civile? Cita poi i Boeri e i Giapponesi, popoli temperanti per eccellenza, i primi che valorosamente resistettero e gli altri che vinsero i loro intemperanti nemici.

Dichiara che oggi il primato tra i popoli civili in quest'opera di redenzione spetta alle nazioni evangeliche: America, Inghilterra, Norvegia, Svezia, Danimarca, Finlandia.

In Italia invece che si fa? Nulla o poco. Dice poi che è inutile il predicare la temperanza nel bere; ci vuole l'astinenza. Così coll'esempio, che si può far a meno di bere, si potrà convincere coloro che sono caduti in questo vizio. Invita infine a prendere liberamente la parola chi volesse contraddirlo, pronto a rispondere a qualsiasi questione. L'oratore che già durante il suo discorso era stato spesso applaudito, venne fatto segno infine a una vera ovazione.

La discussione

Prende anzitutto la parola *un operaio* il quale disse che il lavoratore è scusabile se cade nel vizio del bere, giacchè dopo aver dovuto lavorare per 16 o 18 ore, e mal pagato, sente il bisogno di uno svago o di una distrazione, che, causa la sua ignoranza, va a cercare nel vino.

Il *prof. Severi* suscita calorosi applausi rispondendo, che una distrazione molto più utile e meno nociva, quell'operaio potrebbe trovarla presso la sua famiglia.

Vendruscolo dice che non condivide l'opinione del prof. Severi che l'alcoolismo abbia il suo regno presso la classe operaia: egli vorrebbe vedere dalle statistiche se la percentuale degli alcoolisti non sia maggiore nelle classi non lavoratrici che in quelle operaie.

Severi. L'osservazione è giusta ma egli specialmente si rivolgeva agli operai, essendo che il suo uditorio è in maggior parte composto da questi. Egli sa bene che del marcio c'è anche nell'alto, tanto più che anche chi indossa la veste talare e dovrebbe dar insegnamento alle pecorelle, si dedica a questi vizi; tanto che all'epoca del conclave per l'elezione del papa egli ben può sapere come le cantine del Vaticano fossero piene di bottiglie dei più prelibati vini! (Applausi vivissimi)

Cosattini dice che crede inutile la propaganda antialcoolista perchè questa piaga scomparirà solo col miglioramento della classe operaia.

Severi. Supponiamo che qui venga un ubbriacone, il quale mi dica che si trova nella miseria, e mi chieda che debba fare per migliorare la sua situazione; secondo il mio contraddittore, dovrei dirgli: aspetta, aspetta che l'organizzazione migliori le condizioni nel mondo e allora

"ACQUINO D[...]O

Varie so[...]do urico

Si è detto a[...]he l'acido urico in eccesso [...]suo non è un fenomeno cara[...] esclusivo della diatesi urica o[...] tutt'altro. Abbiamo acido ur[...] altre malattie, che colla gott[...]ulla a che fare.

Ciò che per[...] nota si è che mentre nel si[...]ue dei gottosi si può col me[...]rod mettere in evidenza l'acid[...] vi si trova, nel leucemico per [...]che so l'acido urico è abbond[...]todo del Garrod non corrispond[...]

Come si spi[...]odo del Garrod è semplicissim[...]ono 5 centimetri cubi di sie[...]gue gottoso; vi si aggiungono [...]rea di acido acetico al 30 0/0 [...]go entro questo miscuglio un [...]di lino lungo 48 ore, guardando [...]o al microscopio lo vedian[...]to dai cristalli di acido urico.

Questo fenom[...]ero di sangue di un uomo sano [...]de e non succede neppure co[...]to col siero di un leucemico, [...]to acido urico contenga.

Si è voluto [...] anomalia, ammettendo due s[...]to urico, ammettendo cioè c[...] nel sangue del gottoso si [...]a combinazione diversa da que[...] trova nel sangue del leucem[...]altri malati; e si è detto anche c[...]ermettono l'eliminazione de[...] combinazione dell'acido urico[...] capaci di eliminare la seco[...]

Tali sopposiz[...]facilmente criticabili. Ma no[...] caso di farlo. Ciò che più in[...] di sapere come si può scacciar[...]ismo questo acido urico: e a [...]za tema di critica, si può risp[...] l'*Antagra* della Ditta Bisleri di[...] il migliore antiurico, antigott[...] scienza possegga.

È ciò è quo[...]mo.

Dott. Argus

tu ti guarirai dal vizio del bere e potrai star meglio. Non è invece nostro dovere dirgli: non bere e quei denari spendegli per la famiglia? (*Bene! Applausi*)

Alla breve risposta dell'avv. *Cosattini*, ribatte la professoressa *Severi*, dicendo che se anche la propaganda non servisse che a guarire l'uno per cento dei dediti al vino, sarebbe sempre opera umana e degna di lode. (*applausi*).

Vendruscolo dichiara che egli si associa pienamente alla lotta iniziata dal pastore evangelico, tanto più che è persuaso trattarsi di questione morale e non economica, giacchè uno che sia abituato a bere, più ne ha più ne beve: si vedono ricchi che bevono e non bevono e così degli operai sobri e ubbriaconi. (*applausi*).

Francesco Fanna, chiede all'avv. Cosattini — che prima aveva detto che all'organizzazione degli operai e relativo benessere acquistato si dovrà la diminuzione dell'alcoolismo — perchè la Camera di lavoro che di questa organizzazione è la promotrice, abbia costituito ed appoggiato le varie cooperative di consumo ove si smercia il vino a profusione. (*applausi*).

L'avv. *Cosattini* dice che la cooperativa di Udine è stata abolita già da mezzo anno. Il sig. *Fanna* riprende a parlare ma una parte dei presenti procede all'ostruzionismo in omaggio alla libertà di parola oggi tanto invocata!

L'ordine del giorno

Fatto un po' di calma il prof. Severi legge un ordine del giorno della sezione antialcoolista del circolo Ambrogio Castenario, acciò gli intervenuti che volessero rendersi solidali a combattere tanto flagello si firmassero nell'apposito *album*, ove già deposero la loro firma parecchi soci del Circolo stesso.

La maggioranza del pubblico convinto che l'antialcoolismo è una questione umanitaria cui si deve il maggiore suffragio applaudì calorosamente l'iniziatore sig. prof. Severi.

Sull'*album* vennero apposte numerose firme.

Biglietti andata-ritorno per l'esposizione di Milano

L'Associazione fra commercianti e industriali ha spedito il seguente dispaccio:

« *Direzione gen.le ferr. dello Stato*

Roma

Mentre vediamo figurare anche Cormons fra le stazioni provviste di biglietti andata-ritorno Esposizione Milano, troviamo omessa Udine.

Questo fatto ricordaci che senza avanzata protesta nostra città restava esclusa anche nei recenti nuovi biglietti di abbonamento. Non possiamo esimerci dallo esprimere profondo disgusto Commercio per nuova incredibile dimenticanza. Preghiamo riparare subito.

Luigi Barbieri, *vicepres.*

— Ieri pervenne alla Camera di comm. il seg. telegramma, annunciante che il suo reclamo, relativo ai biglietti speciali d'andata-ritorno da Udine per l'esposizione di Milano, era stato subito accolto:

« Viene disposto perchè Stazione Udine sia ammessa vendita biglietti speciali andata-ritorno per Esposizione Milano con validità 15 giorni e diritto 3 fermate intermedie. *Bianchi* ».

Il ritardo del diretto Pontebba-Venezia

Ieri sera il diretto proveniente da Pontebba arrivò alla nostra stazione con due ore di ritardo. La causa di questo ritardo fu un carro che il treno merci Pontebba-Udine lasciò sviare sull'incrocio delle rotaie alla stazione di Venzone.

Le manovre per rimettere a posto il carro sviato durarono precisamente due ore.

Per la morte del senatore Fedele Lampertico

L'illustre senatore Lampertico, testè morto a Vicenza era da molti anni socio onorario dell'Accademia di Udine.

La presidenza dell'Accademia mandò un telegramma di condoglianza alla figlia, marchesa Angelina Mangilli, e incaricò il senatore Paolo Lioy di rappresentarla ai solenni funerali che hanno luogo oggi.

All'ospedale

Sabato ricorse per le cure necessarie al civico ospedale Beltramini Leonardo d'anni 55 da Romanzacco, contadino, per una frattura esposta della rotula sinistra, accidentale per caduta, guaribile in due mesi; e ieri Pierina Pontoni d'anni 26 da Variano abitante in porta Villalta, per distorsione dell'articolazione tibio-astragalea sinistra accidentale guaribile in 25 giorni

Ubbriaco eccedente

Il vigile Piacenzotto accompagnò ieri verso le 15.40 alla P. S. il negoziante da Tarcento, Cossattini Luigi fu G. B. d'anni 25 che trovavasi sul piazzale della Stazione ferroviaria in istato di ubbriachezza. Fatto salire sopra una pubblica vettura non voleva più scendere dalla stessa danneggiando, nella resistenza, la vettura di proprietà di Pelizzoni.

TEATRI ED ARTE

L'ultima rappresentazione al Minerva

(*Ades*) Alla serata d'onore del M.° Gennaro Abbate, accorse molta gente. L'intermezzo sinfonico dell'opera *Matelda*, del seratante, fu molto gustato per i suoi pregi musicali, per la fine esecuzione; piacque tanto che se ne volle il bis. Il cav. Abbate fu fatto segno a delle vere ovazioni, e gli furono presentati vari regali, e precisamente: un servizio in argento da caffè, dono dell'impresa; una spilla con diamantini, dono del M.° Montico, un *necessaire* da *toilette*, dono della signora Bruschini e del sig. Pintucci; una catenella d'oro, dono del sig. Perico.

Si distinsero poi nella serata la signora Bruschini, salutata da un lungo applauso, che ben mostrò quanto il pubblico di Udine la abbia ammirata quale ottima interprete di *Fedora*; il sig. Montico, anche egli giustamente stimato bravissimo ed intelligente artista, fu salutato al suo apparire da un forte applauso, e dovette bissare il racconto di Cirillo nella *Fedora*, e fu un insuperabile La Canna nel *Cadore*. Il tenore Pintucci, sebbene indisposto, seppe far valere la sua bravura nella *Fedora*, il sig. Perico ottenne il solito successo nel *Cadore*, e il De Marco fu calorosamente applaudito nella parte di Kraus, che egli interpretò veramente bene, tanto che come sempre si volle il bis dell'aria « ma pur vostra è la gloria ».

Bene come le altre volte le sig.re Santoliva, Villani, e Marchini; ed i sig. Domenichetti e Francalancia.

Buona usanza

Alla Scuola e famiglia elargirono: in morte di *Giuseppe Grassi*, famiglia Lorenzi l. 10 (la presidenza ringrazia).

Alla Congr. di carità elargirono: in morte di *Agnese Dorta*, Solero Valentino l. 1, Buttazzoni Angelica ved. Solero l. 1, Cigolotti D. Prospero l. 2, fam. Bischof l. 5, fam. Levi l. 3, Pravisani Alfonso l. 1; in morte di *Giustina Cainero-Lavaroni*, Raiser Domenico e figlio l. 1; in morte di *Giuseppe Grassi*, avv. cav. G. B. Della Rovere l. 1.

Per l'erigendo Ospizio cronici elargirono: in morte del *cav. Antonio Faelli*, Camera di commercio di Udine l. 25.

Alla Colonia Alpina elargirono: in morte di *Agnese Dorta*, Giuseppe Ridomi l. 2.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 1 al 7 aprile 1906

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » 1 » 1
Totale N. 18

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Fioravante Cremese orefice con Italia Zouri sarta — Giuseppe Gottardo spazzino con Caterina Vicario op. di cotonificio — Virgilio Fabello falegname con Giulia Greatti sarta — Federico Driussi muratore con Armellina Dolso casalinga — Giuseppe Gasparutti mercante con Ida Zucchiatti casalinga — Luigi Molinaris imp. com.le con Ermelinda Orlando civile — Gino Plateo rapp.te d'assicurazioni con Ida Giuliani civile — Fioravante Zani agente di comm. con Giulia Gaiarigo ostessa.

MATRIMONI

Luigi Vidussi op. di ferriera con Rosa Del Torre tessitrice.

MORTI

Domenico Giolini fu Stefano d'anni 54 bracciante — Argentina Dominissini di Celeste d'anni 1 e m. 2 — Ines Comuzzi di G. B. d'anni 8 scolara — Antonio Montico fu G. B. d'anni 76 fatt. di banca — Teresa Sostero-Andreazza d'anni 73 casalinga — Giuseppe Grassi fu Antonio d'anni 86 pittore — Luigi Visintin fu Liberale d'anni 60 pensionato — Attilio Adami d'Angelo di m. 5 — Anna Pinzani fu Luigi d'anni 23 maestra — Maria Molinis di Enrico di m. 1 — Antonio Ioppi fu Luigi d'anni 84 ingegnere — Iolanda Passoni di Eugenio di anni 2 m. 4 — Luigi Tonutto fu Biagio d'anni 65 agricoltore — Luigi Zandigiacomo fu Giulio d'anni 69 tipografo — Pietro De Comuni di Eugenio di m. 6 — Angelica Rambaldi di m. 6 — Ferdinando Fabris fu Daniele d'anni 75 pizzicagnolo — Anna Fent di Luigi G. B. d'anni 19 setaiuola — Luigi Zampa di Giuseppe d'anni 23 fornaciaio — Elisabetta Cengarle di anni 6 — Maddalena D'Agostini-Zearì fu G. B. d'anni 41 sarta.

Totale N. 21

dei quali 18 a domicilio.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 6 Aprile 1906.

Rendita 5 %	105	25
» 3 ½ % (netto)	104	05
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1293	—
Ferrovie Meridionali	778	50
» Mediterranee	457	50
Società Veneta	103	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	502	00
» Meridionali	359	—
» Mediterranee 4 %	499	75
» Italiane 3 %	360	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	63
» Cassa R., Milano 4 %	505	75
» » » 5 %	519	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	50
» » » 4 ½ %	519	50
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	05
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	122	68
Austria (corone)	104	43
Pietroburgo (rubli)	261	80
Rumania (lei)	98	70
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	82

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile*.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

31 Marzo 1906

VENEZIA	45	85	86	88	34
BARI	73	21	90	33	76
FIRENZE	77	48	85	90	85
MILANO	33	29	90	16	62
NAPOLI	69	59	18	9	17
PALERMO	13	2	87	85	21
ROMA	56	57	17	73	88
TORINO	34	39	49	8	82

Comunicato

Rilevato, dalle risposte sulla questione daziaria comparse nel giornale «Forumiulii,» che il Signor Giuseppe Sirch ha poca conoscenza del Libro di monsignor Della Casa, non mi curo di rispondere più alle sue insinuazioni, lasciando che il pubblico decida chi sia dalla parte del torto e chi da quella della ragione.

Niccolò Piccoli

Cividale 8 Aprile 1906.—

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIII — 34° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 451,286.28
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,513,286.28

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

28 febbraio		31 marzo
L. 490,624.82	Numerario in cassa	L. 696,085.11
» 6,413,899.79	Portafoglio Italia, Estero ed effetti all'incasso	» 6,892,213.97
» 31,595.92	Effetti in protesto e sofferenze	» 33,114.71
» 3,233,876.68	Anticipazioni contro deposito valori e riporti	» 3,469,796.98
» 3,489,920.64	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 3,085,218.61 / applicati alla riserva » 451,286.28	» 3,536,499.89
» 1,561,219.55	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,679,727.18
» 1,580,664.18	Detti con banche e corrispondenti	» 1,712,971.31
» 84,000.—	Stabili di proprietà della banca e mobilio	» 84,000.—
» 229,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 6,051,621.25	» anticipazioni	» 6,277,935.75
» 4,026,700.18	liberi a custodia	» 3,965,150.18
» 87,371.31	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 47,435.64
L. 27,136,404.22		L. 28,474,280.12

PASSIVO

28 febbraio		31 marzo
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 451,286.28	Fondo di riserva	» 451,286.28
» 15,000.—	» evenienze	» 15,000.—
» 2,113,845.22	Conti correnti fruttiferi	» 2,075,088.88
» 7,116,801.02	Depositi a risparmio	» 7,139,880.22
» 5,883,402.61	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 7,037,908.91
» 23,724.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 5,806.32
» 229,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 229,000.—
» 6,051,621.25	» anticipazioni	» 6,277,935.75
» 4,026,700.18	liberi a custodia	» 3,965,150.18
» 179,023.34	Utili lordi del corrente esercizio	» 230,820.58
L. 27,136,404.22		L. 28,474,280.12

Udine, 8 aprile 1906

Il Presidente
R. Kechler

Il Sindaco **M. Misani** — Il Direttore **G. Merzagora** — Il Ragioniere Capo **C. Mariua**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA.

Riceve danaro in **Conto corrente fruttifero** corrispond. l'interesse del **3 %** con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¼ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del **3 ½ %** con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche o valori industriali a . . . **4 ½ % al 5 ½**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4 ½ - 5 ½ %**
c) merci come da regolamento }
Sconta cambiali a due firme (effetti di commercio) **4 ½ - 5**
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 ½ %**
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4 ¾ al 5 %**
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*
Acquista e vende Valori e titoli Industriali.
Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costrutto per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 28 febbraio 1906	L. 2,113,845.22	
Depositi ricevuti in marzo	» 446,082.51	
	L. 2,559,927.73	
Rimborsi fatti in marzo	» 484,838.85	
Esistenti a fine marzo 1906		L. 2,075,088.88

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 28 febbraio 1906	L. 7,116,801.02	
Depositi ricevuti in marzo	» 598,122.69	
	L. 7,713,929.71	
Rimborsi fatti in marzo	» 574,090.49	
Esistenti a fine marzo 1906		L. 7,139,839.22
	Totale depositi	L. 9,214,923.10

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI

Orario ferroviario

Arrivi ... 17, 17.5, 23.22
Venezia 7.43, ... 9, 19.45, 21.25
Pontebba 7.38, ... 50, 19.42.
Cormons 7.32, ... 15.33, (1) 18.36,
Palmanova 8.5 ... 17.46, 22.50
21.39 (1).
Cividale 7.2, ... 13.15, 17.30,
Partenze
Venezia 4.20, ... 35, 17.15, 18.10
Pontebba 6.17, ... 42, 17.26
Cormons 5.25, ... 12.55 (1), 17.56,
Palmanova 7. ... 15.54, 21.45.
Cividale 5.54 ... coincidenza con la
linea Cervignano-S. Daniele

Tram a Vapore

Corriere

Servizio